AI MINATORI DEL CARBONE

Compagni!

L'appello che qui sotto vi rivolgiamo, ha lo scopo di ridestare in voi quei sentimenti nobili, umani, civili, che dovrebbero avere tutti gli uomini.

Noi che apparteniamo alla vostra classe, che come voi, fin dall'infanzia lavoriamo nelle viscere della terra, fra le tenebre perenni, siamo convinti che nessuno meglio di noi potrebbe interpretare i bisogni della nostra grande famiglia, specialmente in quest'era storica mentre procede e si accentua il grande dibattito di classe per l'affermazione del diritto alla vita da parte dell'internazionale del lavoro.

Noi minatori d'America che più di qualsiasi altra categoria di operai, siamo dannati ad un lavoro snervate, pericoloso, dannoso alla nostra salute e nel tempo stesso poco rimunerato per la qualità del lavoro che facciamo, crediamo sia giunto il momento opportuno di prendere altre strade per far prevalere i nostri diritti.

Le lotte del passato, poco o nulla hanno alleviato le nostre condizioni economiche, e non sono state migliorate le condizioni delle miniere, onde rendere la nostra vita più sicura e non eternamente al cospetto della morte, che spesso trascina seco inesorabilmente centinaia, migliaia dei nostri, che rimangono sepolti dal crollo delle miniere, dallo scoppio del "grisou," per la trascuratezza delle compagnie minerarie.

Ad esse non preme altro che l'avido guadagno, e si straffottano di noi, perchè sanno che sul mercato del lavoro vi è abbondanza di braccia pronte a prendere il posto nelle medesime condizioni di coloro che sono stati sepolti, schiacciati dalle macerie, o bruciati soffocati dall'incendio dei GAS.

Chi non ricorda con un senso di commozione le splendide lotte del Colorado, del W. Virginia, Pensylvania, Illinois, combattute da quei nostri compagni? Essi sostennero con abnegazione, tenacia ed eroismo quelle lotte superbe, ma quando i loro sacrifici erano alla vigilia di esser compensati dalla vittoria

i capi delle unioni gialle, li tradivano vendendoli per TRENTA DENARI ai baroni del carbone.

I grandi TRUSTS minerari possono ben rimaner tranquilli; finchè domineranno le unioni gialle essi avranno sicuri i loro sopra profitti non diminuiti e gli operai saranno mantenuti proni, fedeli ai lunghi contratti per garantire la pace fra capitale e lavoro, una pace che per il capitalismo vuol dire aumentare il prestigio, il valore delle sue azioni investite; e per i minatori significa prolungare la schiavitù, esser venduti ed impotenti a dichiarare scioperi anche se le esigenze della vita economica richiedessero, per vivere, maggior mercede.

Le unioni che fin qui hanno predominato nei campi minerari, poco o nulla hanno giovato al nostro miglioramento sociale, morale, intellettuale; soltanto alle alte quote essi pensano, che risquotono settimanalmente o quindicinalmente.— Hanno mai pensato a far migliorare le condizione delle residenze nei campi minerari, ove nella maggioranza di essi si vive come le bestie? Hanno mai pensato ad imporre alle compagnie di condurre l'acqua potabile nei campi minerari ove noi siamo costretti per i cinque mesi d'Estate ad usare dell'acqua marcia gialla, che ci causa infezioni ed epidemie? Hanno mai pensato ad imporre l'abolizione dei magazzini delle compagnie, che costringono i minatori a servirsi da essi anche se la merce è pessima e la fanno pagare il doppio che altrove? Hanno mai pensato ad ingaggiare una lotta contro il sistema delle compagnie minerarie nell'uso dei GUNMEN privati per reprimere gli scioperi e per usarli da mercenari, da linciatori contro coloro che si incaricano di illuminare il nostro cervello e contro quei minatori medesimi che ardiscono protestare contro le infamie, gli abusi delle compagnie?— Mai! Mai! — Le unioni gialle, spogliano i lavoratori della loro forza, della loro volontà, concentrando tutto il potere nei comitati esecutivi che la massa operaia è costretta ad obbedire.—

Le unioni vecchie sono ormai intrasformabili, i loro metodi, la loro tattica è roba antiquata, sono incapaci di combattere il grande industrialismo capitalistico moderno che è concentrato potentemente in potentissimi trusts industriali; i rami delle varie industrie sono collegati, uniti assieme e per colpirli, danneggiarli, occorre l'attacco in generale, onde paralizzarli completamente, e far si che la produzione dell'industria colpita non abbia un luogo ove rivolgersi per alleviare la crisi che gli procura la paralizzazione o la cessazione della produzione.

Perciò, noi siamo venuti a questa determinazione che soltanto con una forte organizzazione operaia fondata sui principii industriali di classe, riusciremo a migliorare le nostre condizioni

economiche sociali ed a reprimere la rapacità e la imprepotenza del capitalismo.

L'unionismo di mestiere, di categoria deve essere abbandonato; esso è privo di una base tecnica, di un principio nobile, sociale, esso non potrà mai giungere all'altezza d'iniziare una lotta di principio, dicendo al capitalismo che è giunta l'ora del suo tramonto. L'Unionismo giallo, è privo di una visione, non ha mèta da raggiungere, non ha ideali da difendere e le cose che non hanno un principio, uno scopo, un'idea, sono destinati alla morte anche dal punto di vista storico.

L'A. F. of L. di cui, l'United Miners Workers of America è una parte, non può essere l'organismo a cui affidare i nostri destini, il nostro avvenire; troppe sono le colpe di cui s'è macchiata; è l'organizzazione dei compromessi, dei tradimenti, che vive per i compromessi e per i tradimenti a danno nostro. Abbiamo visto gli ufficiali di quelle organizzazioni sconfessare tutti gli scioperi scoppiati per volontà della massa operaia, li abbiamo uditi incitare mille e mille volte al crumiraggio in tutti gli scioperi, poichè a loro preme il fondo cassa, e sopratutto il mantenimento delle buone relazioni coi componenti dei grandi TRUSTS.

Qual'è dunque l'organizzazione nella quale possiamo riporre tutte le nostre speranze? Qual'è l'organizzazione che meglio può difendere i nostri interessi ed infondere nel nostro animo, nel nostro spirito, il sentimento di combattività, di solidarietà fraterna fra i pionieri del piccone?

Noi sappiamo che non accorre crearla; esiste oramai qui in America l'organizzazione che può corrispondere ai bisogni della classe nostra; essa non pratica il sistema del compromesso la collaborazione di classe, nè stipola contratti coi proprietari delle miniere, e questa organizzazione incorruttibile è l'INDUSTRIAL WORKERS OF THE WORLD, di cui la Coal Miners Industrial Union No. 900 è una porte.

L'I.W.W. è un'organizzazione giovane, bersagliata terribilmente dal capitalismo dei grandi trusts di questo paese, calunniata dalla stampa mercenaria, che la descrive come una organizzazione di malfattori semplicemente perchè ha il torto di colpire nel centro del cuore capitalistico che è il portafoglio, l'unico posto sacro della borghesia.

MINATORI!

Nella Pennsylvania, nel West Virginia, nell'Ohio, nell'Indiana, Illinois, Missouri e molti altri stati di questa repubblica, i minatori appartenenti alla vecchia U. M. W. of A. hanno costituito già molti BRANCHES della Coal Miners Industrial Union No. 900 aderente all'I.W.W.— Essi sono ormai stanchi

delle turlupinature, dei tradimenti del vecchio unionismo, hanno compreso che l'unico mezzo per difendere i loro interessi di classe è di schierarsi dalla parte dell'unionismo industriale, classista, basato sulla forza e la solidarietà dei suoi membri animati da un principio nobile della formazione di un possente esercito di lavoratori, onde un giorno possano non soltanto difendere gl'interessi operai nelle inevitabili contese fra capitale e lavoro nella conquista delle 6 ore giornaliere, ma bensì di prender possesso delle miniere e di tutti i mezzi di produzione sopprimendo il sistema del salariato.

Questi sono gli alti principii ideali della Coal Miners Industrial Union No. 900 e non la tattica dell'U. M. W. of A. il cui motto non va oltre di "una buona giornata di lavoro per una buona giornata di paga".

Noi sappiamo che la nostra "buona giornata di paga" non potrà mai esser uguale a quella che percepiscono gli azionisti e possessori delle miniere, lontani da ogni pericolo che possa causar loro la morte come spesso succede a noi. Il sistema del salariato è un sistema che deve tramontare se noi vogliamo conquistare la vera libertà.

La Coal Miners Industrial Union non vi promette nulla, ma i suoi uomini vi daranno tutto; molti di essi languono nel carcere rei di aver difeso con tenacia, non soltanto gl'interessi e gl'ideali loro, ma bensì quelli di tutta la nostra classe, che non vogliono vedere oltre, prostrata ai grandi interessi capitalistici.

COMPAGNI!

Ora resta a voi la scelta: o rimanere schiavi sotto l'unionismo giallo, traditore, oppure animati dalla volontà di esser liberi, ed iscrivervi nell'organizzazione vostra, nostra, per voi, per noi. — Questo è il dilemma. Il nostro motto di solidarietà è: "Un'ingiuria fatta ad uno è un'ingiuria fatta a tutti."

Viva la Coal Miners Industrial Union, VIVA l'I.W.W.

I compagni minatori che desiderano informazioni migliori, si rivolgono al compagno A. S. EMBREE, Segretario Generale della Coal Miners Industrial Union No. 900 — 316 Wyoming Street.,— Butte, Montana.

Operai, Minatori; Il vostro giornale che difende i vostri interessi di classe è, IL NUOVO PROLETARIO, pubblicato settimanalmente a cura delle Lege Italiane di Propaganda dell'Industrial Workers of the World. — Abbonamento annuo $1,50 semestre $0,75..

Indirizzare Checks e Money Orders ad:—

"IL NUOVO PROLETARIO"

1001 West Madison Street., — Chicago, Ill.